

## COMUNICATO STAMPA

### **L'acqua di Talete Opere di José Molina**

Al Museo Bilotti di Roma una mostra, curata da Roberto Gramiccia,  
sulle origini del pensiero occidentale

**Museo Carlo Bilotti – Aranciera di Villa Borghese  
29 novembre 2018 – 17 febbraio 2019**

*Roma, 28 novembre 2018.* L'acqua come archetipo, forza primigenia da cui si genera la vita e a cui tutto farà ritorno. L'acqua che regge il mondo e l'acqua che nutre, in analogia con l'universo femminile. Questi i temi affrontati dall'artista madrileno José Molina nella mostra **L'acqua di Talete. Opere di José Molina**, che presenta **iconici lavori fra dipinti, disegni e sculture, oltre a opere inedite**, dal **29 novembre 2018 al 17 febbraio 2019** per la prima volta negli spazi espositivi del **Museo Carlo Bilotti** di Roma, all'interno della suggestiva cornice dell'Aranciera di Villa Borghese.

L'esposizione è promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali*, ideata e curata da *Roberto Gramiccia*, patrocinata dall'*Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna in Italia* e dall'*Istituto Cervantes di Roma*, e organizzata con il contributo della galleria *Deodato Arte*. Servizi museali di *Zètema Progetto Cultura*.

La mostra, come rivela il curatore Roberto Gramiccia, prende spunto dall'importanza che i giochi d'acqua hanno avuto nella storia del Museo Bilotti, suggerendo una riflessione sulle origini classiche del pensiero occidentale. L'edificio che ospita l'attuale sede espositiva, infatti, prima ancora di essere adibito ad Aranciera, verso la fine del Settecento fu ampliato e decorato per volontà di Marcantonio IV Borghese, unitamente alla sistemazione del contiguo "Giardino del Lago", per ospitare eventi e feste mondane. Tale intervento fu considerato stupefacente a tal punto che l'edificio stesso prese il nome di "Casino dei giuochi d'acqua", come ci tramandano le cronache dell'epoca, proprio per la presenza di fontane e ninfei in stile barocco di particolare pregio per l'intrattenimento e il piacere degli ospiti e dei familiari.

Da qui l'idea di allestire **una personale di José Molina tutta dedicata al tema naturale dell'acqua**, indagato dall'artista quale elemento primordiale che dà origine alla vita e fondamento archetipico sul quale poggia tutto il sistema del reale. Il concetto è uno sviluppo del pensiero filosofico di Talete di Mileto che, come riporta Aristotele nella sua *Metafisica*, costituisce la base della filosofia occidentale. Molina si confronta con questo pensiero realizzando sculture e opere pittoriche su tela e su carta in cui predomina l'acqua stessa, che è anche evocata nelle fattezze metamorfiche e visionarie dei personaggi rappresentati, creando così, come evidenzia il curatore, un mondo fantastico che inesorabilmente rinasce da se stesso.

Per la mostra al Museo Bilotti sono state quindi selezionate le creazioni più rappresentative legate al tema dell'acqua secondo una visione cosmogonica, unitamente a una serie di lavori che rimandano all'interesse dell'artista nei confronti del legame tra

l'uomo e la natura. Emblematico del percorso espositivo il lavoro *Naufraghi nel proprio mare* (2005), appartenente alla collezione "Predatores". L'immagine, densa di richiami autobiografici, in cui predomina uno specchio d'acqua vasto e agitato, rappresenta metaforicamente un percorso interiore comune alla maggior parte delle persone e affrontato da Molina stesso: quello dell'uomo che sogna di volare o di nuotare in un mare aperto, ma che tuttavia spesso si autolimita creandosi una prigione interiore che non gli permette di spiccare il volo, di prendere il largo.

La tematica rimanda poi all'indagine dell'artista sulla natura umana, che caratterizza tutta la sua produzione e si ravvisa chiaramente nelle opere esposte provenienti dalle collezioni *Los Olvidados*, *Portraits*, *Beloved Earth*; tra queste spiccano le figure femminili, generatrici di vita e depositarie della forza ancestrale della natura, come in *Dolce acqua* (2015), *La prima mattina* (2015) e *Fiore di mare* (2016), oppure i soggetti onirici e metafisici di *Predatores*, da cui *I Pesci che nuotano* (2015), metafora dell'affrontare la vita "controcorrente", oltre all'autoritratto *Sangue!* (2002) da *Morir para vivir*. Completano il percorso espositivo **tre sculture** appartenenti alla serie *I feel* (2017) e iconicamente intitolate *lo dubito*, *lo ricordo* e *lo immagino*, che invitano il visitatore ad addentrarsi sempre più nelle profondità dei labirinti della psiche umana con i suoi interrogativi ancestrali.

Appositamente per la mostra romana sono poi state realizzate **due opere inedite**, in cui forte è il richiamo all'acqua come elemento in cui si crea la vita e risorsa preziosa nonché indispensabile per ogni essere vivente. Le due figure rappresentate a matita grassa propongono rispettivamente un uomo e una donna immersi nel mare, a testimoniare che dove c'è acqua c'è vita; tuttavia, al posto delle gambe la figura maschile ha denti di tricheco, mentre quella femminile il becco di un tucano a evocare la difficoltà dell'uomo a vivere in armonia con la natura e la necessità di ristabilire un equilibrio.

Per diverse opere in mostra José Molina ha realizzato anche le cornici, che concorrono ad accrescere i piani di lettura dei lavori esposti; le realizzazioni, polimateriche, sono create in legno o con materiali di recupero appositamente rielaborati dall'artista.

In occasione dell'esposizione è disponibile il catalogo antologico dell'opera di José Molina dal titolo "Humanitas" (2014) con contributi di Mariella Casile, Francesco Mattana, Deodato Salafia e Federico Scassa.

## **Biografia**

**José Molina** nasce a Madrid nel 1965; già dall'età di undici anni frequenta diverse scuole d'arte e in seguito, parallelamente agli studi presso l'Università delle Belle Arti di Madrid, lavora nella pubblicità fino a trentacinque anni, quando decide di dedicarsi totalmente alla pittura. Le sue prime esposizioni si tengono a Milano: nel 2004 alla Galleria Rubin, tra il 2005 e il 2010 al Museo della Scienza e della Tecnologia e all'Acquario Civico, successivamente presso la Galleria Ca' di Fra' e la Mc2 Gallery, alla Fondazione Stelline e alla Fondazione Mudima, e nel 2013 presso il Museo Poldi Pezzoli, lo Spazio Oberdan e la Triennale. Nel 2014 a Roma alla Real Academia de España ha luogo la sua prima antologica. Tra il 2016 e il 2017 è presente con mostre personali presso il Museo del Mare di Genova, Palazzo Graziani a San Marino e alla galleria Deodato Arte di Milano. Il 2017 lo vede protagonista alla Reggia di Caserta con la personale "Paesaggio dopo la battaglia" e nel 2018 espone presso la Able Fine Art Gallery di New York. José Molina è oggi presente nel mercato internazionale sia europeo che asiatico. Attualmente vive e lavora sul lago di Como.

[www.josemolina.com](http://www.josemolina.com)

Con il patrocinio di



Con il contributo di



**Ufficio Stampa**  
**IBC Irma Bianchi Communication**

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. + 39 328 5910857 - [info@irmabianchi.it](mailto:info@irmabianchi.it)  
testi e immagini scaricabili da [www.irmabianchi.it](http://www.irmabianchi.it)

**SCHEDA INFO**

Titolo mostra	<i>L'acqua di Talete. Opere di José Molina</i>
Luogo	Museo Carlo Bilotti – Aranciera di Villa Borghese, Viale Fiorello La Guardia 6, Roma
Apertura al pubblico	29 novembre 2018 – 17 febbraio 2019
Press Preview	mercoledì 28 novembre 2018, ore 11.30
Inaugurazione	mercoledì 28 novembre 2018, ore 18.30
Orario	Da martedì a venerdì ore 10.00 - 16.00 Sabato e domenica ore 10.00 - 19.00 (Ingresso consentito fino a mezz'ora prima dell'orario di chiusura)
Biglietti	Ingresso gratuito
Promossa da	Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
A cura di	Roberto Gramiccia
Info Mostra	Info 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 19.00) <a href="http://www.museocarlobilotti.it">www.museocarlobilotti.it</a> ; <a href="http://www.museiincomune.it">www.museiincomune.it</a>
Servizi museali	Zètema Progetto Cultura
Con il patrocinio di	Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna in Italia Instituto Cervantes di Roma
Con il contributo di	Deodato Arte

**SPONSOR SISTEMA MUSEI CIVICI**

Con il contributo tecnico di	Ferrovie dello Stato Italiane
Media Partner	Il Messaggero
Servizio di Vigilanza	Unisecur Srl Security